

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 12 Ottobre 2025

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

*il SS.mo e divinissimo Sacramento
come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.
In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.
Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.
Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «**La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura**».
Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.
Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.
Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.
Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.
Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.
Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

XXVIII Domenica del Tempo Ordinario (ANNO C)

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 17,11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.
Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.
Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.
Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!». Parola del Signore

Dalla mano al volto del Guaritore

Lettura

Naamàn, sovrintendente del re di Aram, possiede ogni ricchezza, veste abiti sontuosi nelle cerimonie ufficiali, ma il suo corpo si corrode di giorno in giorno: è lebbroso. A nulla sono valse le cure di medici fatti pervenire da ogni dove e pagati profumatamente; ora tenta col Dio d'Israele per mano del Profeta Elisè: "Proviamo anche con Dio, non si sa mai..." cantava Ornella Vanoni. Il profeta neppure lo riceve: solo gli manda a dire di bagnarsi sette volte nel Giordano. Naamàn si innervosisce, perché pensava d'essere ricevuto con tutti gli onori e di vivere una solenne liturgia iniziatica.

Meditazione

A volte cerchiamo la guarigione o la soluzione di un problema in un rimedio costoso e potente, e invece è già tutto contenuto in un bicchiere d'acqua di sorgente sotto casa. Naamàn vorrebbe tornarsene e magari indurre il re a ritirare l'ambasciatore da Israele, ma i servi lo convincono a scendere al Giordano e a compiere quel gesto semplice che lo guarisce, facendogli tornare la pelle liscia come quella di un bambino. Torna da Elisè con l'intento di pagare l'onorario, ma il profeta lo rimanda a casa con tutti i suoi preziosi doni. La Grazia non si paga. Anche nel vangelo ci imbattiamo nella ignominia della lebbra, che corrode il corpo di dieci uomini e li tiene lontani dalla convivenza civile. Gridano a Gesù da lontano, rispettando il cordone sanitario: «Gesù, Maestro, abbi pietà di noi!». È anche la nostra preghiera in questa domenica d'ottobre. Gesù indica loro di presentarsi ai sacerdoti, come prescriveva il Levitico, per certificare la guarigione che non è ancora avvenuta. Avviene lungo la strada, come dono di un primo atto di fede ubbidiente. Il gruppo, prima coeso dalla comune sventura, si sparpaglia verso strade diverse: l'alcova, la trattoria, il bar, gli amici, il sacerdote-ufficiale sanitario. Uno solo torna da Gesù per fare Eucaristia. «E gli altri nove dove sono?»: la riconoscenza è un fiore raro nel cuore degli uomini. Eppure, non è di galateo che si tratta, ma del passaggio difficile dal dono al Donatore, dalla guarigione al Medico, dalle labbra che mi baciano alla vita dell'Altro cui quelle labbra appartengono: è a tema la relazione di cui la guarigione-dono è sacramento. «Alzati e va', la tua fede ti ha salvato!». Dieci guariti, uno solo salvato.

Preghiera: Padre mio, io mi abbandono a te, fa' di me ciò che ti piace. Qualunque cosa tu faccia di me ti ringrazio. Sono pronto a tutto, accetto tutto. La tua volontà si compia in me, in tutte le tue creature. Non desidero altro, mio Dio. Affido l'anima mia alle tue mani, te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore perché ti amo, ed è un bisogno del mio amore di donarmi, di pormi nelle tue mani senza riserve, con infinita fiducia, perché tu sei mio Padre (San Charles de Foucauld).

Agire: Oggi, domenica, giorno del Signore, vado a Messa e cerco di portare con me un amico.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate. *Beato Don Giacomo ALBERIONE*

PREGHIERA A MARIA REGINA DELLA PACE

*A una sola voce, Maria, ti invochiamo:
ottieni per il mondo la pace.*

*Il pianto dei poveri sale a Dio,
la disperazione dei popoli grida: pace!*

*La paura dei deboli cerca tregua,
le lacrime dei bambini chiedono futuro.*

*Sostienici, Madre,
in questa disperata voglia di pace.*

*Il cuore dei potenti si converta all'amore
e i loro progetti semino speranza.*

*Restiamo con le braccia sollevate al cielo,
perché con te, Madre, vogliamo chiedere a Dio
di piegare i potenti e di frenare i venti di morte.*

*Resta con noi, Maria, Regina della pace,
in questa fiduciosa attesa del nuovo giorno!
Amen.*

GRANDI COSE

**Rit. Grandi cose ha fatto il Signore
per noi:**

**ha fatto germogliare fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per
noi:**

**ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo
gridare**

l'amore che Dio ha versato su noi.

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.
Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo
un seme di felicità.

Rit. Grandi cose ha fatto...

RECITA DEL SANTO ROSARIO